

Il balletto in appartamento

di Natascha Baratto

“Interno 12”, regia di Cappello



Vicenza. È una porta che si apre con la ballerina che esce di corsa a concludere lo spettacolo “Interno 12 - Giorno”. Diviso in due serate, con il tutto esaurito, l'appuntamento di danza contemporanea della compagnia “Ex Novo Danza”, tenutosi allo spazio Bixio in via Mameli in città, si è chiuso con un applauso che ha richiamato per ben tre volte sul palcoscenico tutte e sei le ballerine. Lara Candeo, Chiara Chimentin, Elisabetta Fabris, Chiara Gaspari, Claudia Miolato e Sandy Pierpaoli, interpreti della coreografia e regia di Cristiano Cappello, si sono fatte conoscere a Vicenza già da qualche anno grazie ai loro spettacoli intriganti.

Sul palcoscenico si susseguono movimenti veloci, lenti e dolci, in un variegato spettacolo mai noioso. Il gruppo di ballo si divide spesso in tre scene: a coppie le danzatrici compongono scenari diversi, che poi si uniscono in un balletto coordinato alla perfezione, senza alcuna sbavatura.

La scenografia racconta la storia, che si dipana su musiche classiche, elettroniche, brani psichedelici e altri armoniosi: l'appartamento è vissuto da una famiglia, che parla, discute, a volte litiga.

Il gruppo si divide, c'è qualcuno che si aggrappa all'altro, individui che vogliono fuggire dall'abitudine, altri che si divertono tra loro. Una cuffia e due bende

sono strumenti che riportano alla memoria le famose tre scimmiette, che in scena vengono utilizzati per far capire ciò che con i corpi delle ballerine traspare all'occhio del pubblico.

Da un passato mitico, una sorta di paradiso in terra, la storia della famiglia, rivissuta con la coreografia di Cristiano Cappello in un balletto, passa all'accetta-

zione della realtà che sta al di fuori sino ad allora volutamente ignorata e temuta.

Sabato, sul palcoscenico è stato descritto il tentativo di vivere in una microsocietà autosufficiente attraverso diversi escamotages, il confronto con ciò che non è familiare e la consapevolezza triste dell'impossibilità di cambiare un destino apparentemente già segnato da decisioni altrui o da situazioni prestabilite.

Cinque sedie e un tavolino sono a momenti il bilico della vita, a momenti un muro verso gli altri, subito dopo un gioco. “Siamo riflessi di altre vite, di altri eventi. Portiamo su di noi gli errori e le gioie di chi c'era prima. Sempre esitanti, sempre in bilico, sull'orlo della nostra sedia, osserviamo, sopravviventi.

Attendiamo il momento propizio per spiccare il volo o forse per dare un altro giro di chiave, senza farci sentire, in punta di piedi” recita il volantino del nuovo spettacolo di “Ex Novo Danza”. Ed ecco che dal gruppo si separa una ballerina, che correndo fugge, esce dalla porta d'emergenza, verso il mondo.